

VILUPPO s.m.

1. 'complesso di fatti, di circostanze o vicende che si intrecciano, si collegano; situazione ingarbugliata, complicata, di difficile soluzione'

– LXIII.48: «Questa mattina, voglendo serrare la lettera, e 13 venne a me, e disse che avendo i(n) questo punto trovato F(ranciesco),¹ e che gli disse essere istato di poi con messere Antonio Ridolfi, che gl'à detto che di 60 no· rragioni, p(er) tutto questo mese, altro; che sono queste <chose> **viluppi** della terra; e che lasci passare el mese».

– LXVIII.45: «e vanno le cose i· modo che a me, bench'i' sia di pocho i(n)telletto, no· mi parrebe, i· mentre che sono questi **viluppi**, d'aprire nè bottega nè altro i(n) questa terra, ensino che non ssi vedesse dove si posa la cosa».

– LXXIII.32: «E di poi, a dì sei di questo, la mattina a ore 14, ci fu² che quello de' Nardi era entrato i(n) Prato chon be· 200 fanti, e che Prato era p(er)duto. O! No(n) domandare el **viluppo** ch'è <sta> i(n) questa terra! Che <ebono> p(er) du' ore era tutta ravilupata la giente che correvano le vie, e massimo quella da chasa Lore(n)zo di Piero».

Frequenza totale: 4

viluppi *Freq.* = 2; LXIII.48; LXVIII.45.

viluppo *Freq.* = 2; XXXIX.19; LXXIII.32.

Precedenti studi. FRASSINI 1985-1986: 403.

Corrispondenze. Velluti, Mazzei, Landino, Gheri, G. Bentivoglio (cfr. TB § 3, GDLI § 4). Per l'uso moderno, cfr. [GRADIT § 2](#).

¹ Nel ms.: *f*, senza segni di abbreviazione.

² *ci fu* è aggiunto nell'interlinea superiore.